



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
 Ufficio Scolastico Regionale Per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Marino Centro"
 Via Olo Galbani snc - 00047 Marino (Roma) Tel 0693662800 - rmic8a100a@istruzione.it
 C.M.: RMIC8A100A - C.F.: 90049330583

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio Prevalente):	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	91
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	4
➤ Psicofisici	86
2. Disturbi evolutivi specifici	77
➤ DSA	63
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	7
3. Svantaggio	104
➤ Socioeconomico	9
➤ Linguistico-culturale	43
➤ Disagio comportamentale/relazionale	29
➤ Altro L2	23
Totali	272
% su popolazione scolastica	26,3%
N° PEI redatti dai GLO	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	104

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenza Educativa Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate Classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	La Commissione area Inclusione presenta un'unica Funzione Strumentale per tutti e tre gli ordini scolastici (Infanzia- Primaria e Secondaria); è supportata da una Commissione formata da membri rappresentati i plessi che costituiscono l'Istituto; il plesso mancante di membro di commissione coincide con quello rappresentato dalla Funzione.	SI
Referenti di Istituto	Referente D'Istituto DSA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	- Sportello di ascolto psicologico" Dott. Giuseppe Angelino	SI
Docenti tutor/mentor	- Università Roma3 Infanzia Primaria; - Università UNINT; - Università Tor Vergata Specializzazione Sostegno Infanzia/Primaria; - UniCas; - Link Campus Roma - Scuola di formazione BSA - Training Academy SRL	SI
Referenti progetti per l'Inclusione	- "Scuola Attiva" Prof. Congedo; - "Progetto di Istruzione domiciliare/Scuola in ospedale" Ins. Landi - "Alfabetizzazione Italiano L2 per alunni stranieri" Prof. Sarti; - Modello "Scuola Senza Zaino" Scuola Primaria Ins. Ducci; - Progetto sull'affettività: "ColtiviAMO le emozioni" Prof- Congedo; - Progetto SPS- Scuole che Promuovono Salute Prof. Congedo - Progetto Potenziamento/Recupero italiano- matematica e inglese	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Monitoraggio	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche	

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
Ufficio Scolastico Regionale Per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Marino Centro"
Via Olo Galbani snc – 00047 Marino (Roma) Tel 0693662800 - rmic8a100a@istruzione.it
C.M.: RMIC8A100A – C.F.: 90049330583

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente scolastico:

- Nomina e presiede il gruppo di lavoro;
- Individua il coordinatore (di norma l'insegnante specializzato sul sostegno) che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni, predisporre e tenere aggiornata la documentazione;
- In caso di assenza o impedimento, il Dirigente scolastico è sostituito dal coordinatore del gruppo. Il GLO operativo per l'inclusione si riunisce almeno una volta l'anno, due in caso di richiesta da parte dei genitori, degli insegnanti o dei terapisti e nel caso di GLO di continuità. Le riunioni sono verbalizzate.

Organi collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Come stabilito dalla D.M. 13 Aprile 2017, n.66, art.9, comma 8 e dalla Legge 107/2015, ciascuna istituzione scolastica istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da: docenti curricolari, docenti di sostegno e da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di Ciampino/Marino.

I compiti del GLI sono:

- Supportano il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del piano di inclusione.
- Supporta i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

Il GLI in sede di definizione e attuazione del Piano d'Inclusione si avvale del supporto dei genitori e delle Associazioni delle Persone con Disabilità più rappresentative del territorio.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti

Supportato dal GLI definisce e realizza il Piano per l'Inclusione.

All'inizio di ogni anno scolastico approva l'organizzazione della Commissione area 2 – inclusione.

Commissione Area 2 – Inclusione

Si propone di riconfermare la struttura di un'area coordinata **da n. 1 Funzione Strumentale** (Infanzia-Primaria e Secondaria) e da una Commissione formata da membri rappresentati i plessi che costituiscono l'Istituto; il plesso mancante di membro di commissione coincide con quello rappresentato dalla Funzione.

La Funzione condivide con il Dirigente le proposte della commissione e supporta il DS nel GLO e GLI. La commissione svolge le seguenti funzioni:

- Sostegno e integrazione ad alunni con disabilità
- Supporto al DS, ai docenti, ai genitori e agli assistenti educatori
- Curano i rapporti istituzionali con: comune, servizi sociali e ufficio pubblica istruzione, con TSMREE del territorio, con i centri accreditati e le strutture ospedaliere;
- Organizzano i GLI, i GLO e incontri tecnici
- Curano i progetti integrativi/inclusivi e laboratoriali
- Propongono innovazioni metodologiche e digitali a supporto della didattica inclusiva
- Svolgono azione di monitoraggio rispetto alla documentazione relativa agli alunni (pei, certificazione, legge 104, GLO) e collaborano con il D.S e gli uffici di segreteria;
- Organizzano e gestiscono agli incontri della commissione, partecipano alle riunioni gestionali e organizzative dell'istituto
- Partecipano a seminari e convegni e propongono attività di formazione
- Fungono da raccordo tra i referenti dei vari plessi

GLO operativo per l'inclusione:

Come stabilito dal DL n.66 del 17 aprile 2017 art.7 comma2 e dal Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, all'inizio dell'anno scolastico viene costituita un'equipe di lavoro, presieduta dal Dirigente Scolastico, composta da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe o coordinatore di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore all'autonomia e alla comunicazione eventualmente presente, dagli operatori della TSMREE che si occupano del caso (l'Unità valutativa multidisciplinare di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994), dai rappresentanti degli EE.LL., dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Solo nel caso di situazioni, ove sarà espressamente richiesto, ci sarà la presenza della Funzione Strumentale o del Referente di plesso.

Sono previsti diversi momenti per le riunioni di GLO, finalizzati alla redazione del PEI;

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio (per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione);
- di norma entro il 31 ottobre (salvo particolari situazioni) per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- una verifica periodica da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti atta ad *"accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazione"* (comma 2 lettera h);
- incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di **formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;**

Per gli alunni che effettuano il passaggio a un differente ordine di scuola è stato predisposto un ulteriore GLO finale alla presenza della Funzione di sostegno del plesso di accoglienza e, in particolare per coloro che invece effettuano il passaggio alla scuola Secondaria di 2°, viene coinvolta anche la Funzione Strumentale che si occupa dell'Orientamento per indirizzare in maniera più ponderata gli allievi verso percorsi formativi più rispondenti ai loro bisogni e alle loro esigenze specifiche.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

- Prende atto del Profilo di Funzionamento per il quale a tutt'oggi le ASL territoriali non si sono ancora attivate; indicazione della NPI di riferimento ASL RMH6 rilasciata in sede di GLI. In assenza del Profilo di funzionamento, si terrà in considerazione la Diagnosi Funzionale o il Profilo Dinamico Funzionale.
- Elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI;
- Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI.
- Verifica finale del PEI e formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'anno successivo;

Incontro tecnico

Entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, i coordinatori dei consigli di classe e di classe parallele, convocheranno le famiglie degli alunni con DSA per confrontarsi e compilare il modello PDP che è basato sulle caratteristiche evolutive dell'alunno e finalizzato ad adeguare, anche temporaneamente, il curriculum alle sue esigenze formative. È specifico per individuare le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il Consiglio di classe.

I Consigli di Classe

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria primo grado) o di interclasse tecnico (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In esso è possibile includere progettazioni didattico- educative calibrate sui livelli minimi attesi per competenze in uscita, nonché strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere didattico- strumentale.

Compiti e funzioni:

- Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Elaborano, attivano e verificano il PDP per alunni con DSA e alunni con BES.
- Condividono PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo)
- Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLO completeranno la redazione del PEI.
- Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale

Organigramma/Funzioni e relativi compiti

- Supportano e coordinano le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni con BES
- Organizzano orari funzionali ai bisogni degli alunni (AEC, assistenti alla comunicazione aumentativa alternativa educatori e docenti di sostegno).
- Coordinano le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Approfondiscono il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune, sia di riferimento

per la valutazione delle abilità, sia per la certificazione delle competenze acquisite.

- Supportano l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Controllano la documentazione prodotta dai docenti.
- Collaborano con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore disabilità (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio).
- Partecipano periodicamente a convegni e conferenze di formazione ed aggiornamento, per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.
- Promuovono corsi di formazione, inerenti all'inclusione, nell'Istituto e in ambito territoriale.
- Promuovono ed organizzano corsi per docenti nominati su posto di sostegno, senza specializzazione.
- Collaborano con il referente e la Commissione Continuità nella formazione delle classi prime e nei progetti continuità.
- Gestiscono in forma digitalizzata tutti i documenti degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Condividono l'assegnazione delle risorse tecnologiche alle classi con maggiori bisogni inclusivi e favoriscono l'uso di software specifici.
- Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
 - Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti
 - Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLO operativo
 - Organizzano le attività di sostegno, supporta il DS nel Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI).
 - Aggiornamento e gestione sull'andamento generale degli alunni certificati e in fase di valutazione.
 - Promuovono uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e tra i docenti.

Il referente DSA d' Istituto

Il referente DSA d'Istituto fa parte integrante della commissione con le seguenti funzioni:

- Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianifica gli incontri famiglia – docenti con sportello di consulenza.
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti su esplicita richiesta della famiglia.
- Consegna la documentazione al primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordina la compilazione del Piano didattico Personalizzato, azione di supporto didattico – metodologico ai docenti, raccoglie e gestisce la documentazione.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto.
- Propone operazioni di monitoraggio.
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
- Collabora, ove richiesto, alle elaborazioni di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA.

MODALITA' OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni e alunne con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale.

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO, con il compito di elaborare il PEI sulla base del Profilo di Funzionamento (in assenza è possibile consultare la Diagnosi Funzionale o il Profilo Dinamico

Funzionale) per il quale a tutt'oggi le ASL territoriali non si sono ancora attivate; indicazione della NPI di riferimento ASL RM6 rilasciata in sede di GLI; Per consentire la stesura, la verifica in itinere e quella finale sono calendarizzati minimo due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Per la secondaria di primo grado, la complessità didattico- sociale delle classi, ha spinto il Nostro Istituto ad optare per la suddivisione per ambiti disciplinari al fine di condividere tale complessità con un team di docenti con caratteristiche di funzionalità ed efficacia in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel PTOF e nel Piano di Miglioramento e di distribuire equamente le stesse al fine di assicurare effettivamente pari opportunità a tutti gli alunni e alunne.

La suddetta organizzazione che da anni mettiamo in pratica favorisce:

- il lavoro in team come risorsa, confronto e superamento delle difficoltà;
- l'equilibrio delle risorse dei docenti specializzati e non specializzati distribuiti equamente su tutti gli alunni;
- mentoring e peer tutoring dei docenti specializzati nel team con docenti alle prime esperienze;
- migliore dinamica alunno-docente di sostegno.

Inoltre, si sono registrati buoni risultati anche in merito al prevenire lo stress da lavoro correlato dovuto a:

- specifiche disabilità gravi (autismo a basso funzionamento, ADHD, disregolazioni comportamentali);
- conflittualità tra genitori e insegnanti di sostegno;
- conflittualità tra docenti di sostegno e rispettivi alunni;

- **Alunni e alunne con "disturbi evolutivi specifici"**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP, nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie, gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dalla Referente DSA dell'Istituto, dal consiglio di classe, dalla famiglia e depositato nell'istituto.

- **Alunni e alunne con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale ed disagio comportamentale/relazionale**

Tali tipologie di alunni con BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di produrre modelli osservativi riportanti considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

I docenti referenti dei plessi che si occupano del disagio, ad inizio ottobre, rileveranno i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Verrà pianificato l'intervento e, se necessario, si proporrà un piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione PDP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

- **Alunni e alunne stranieri- NAI Nuovi arrivati in Italia (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio/2014)**

Uno dei genitori o chi esercita la potestà genitoriale, all'atto dell'iscrizione, comunica alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno, il cui inserimento può avvenire anche in corso d'anno.

In via generale gli alunni vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri (dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza; dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di origine) l'inserimento in una classe inferiore.

Per quanto riguarda il percorso formativo, gli alunni con cittadinanza non italiana, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione (DPR 394/1999 art. 45), possono usufruire di una personalizzazione del percorso di apprendimento oltre che di interventi di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua.

I docenti, in accordo con le famiglie, attraverso specifici progetti, potranno inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione e la relazione che sono alla base dell'apprendimento; si potranno mettere in atto specifiche strategie quali:

- Personalizzazione della frequenza scolastica;
- Attività progettuali in piccoli gruppi, a coppie.
- Riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi personalizzati programmati;
- Per la Scuola Secondaria di primo grado, come si evince dal DPR n.89 art 5, comma 10 del 2009, le due ore di seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate, in maniera transitoria, per potenziare l'insegnamento della lingua italiana.

Inoltre, nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, la Scuola può individuare attività di arricchimento formativo come progetti di alfabetizzazione.

- **Alunni e alunne di nazionalità ucraina** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio/2014; Nota Ministeriale n.781 del 14/04/2022: accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative; Nota Ministeriale n.381 del 4/03/2022; Nota Ministeriale n.576 del 24/03/2022).

Ai fini dell'iscrizione degli studenti ucraini si applicano tutte le disposizioni vigenti per i minori stranieri presenti sul territorio nazionale (D.L n.286 del 25 luglio 1998 art.38)

Uno dei genitori o chi esercita la potestà genitoriale, all'atto dell'iscrizione, comunica alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno, il cui inserimento può avvenire anche in corso d'anno.

In via generale gli alunni vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri (dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza; dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di origine) l'inserimento in una classe inferiore.

Per quanto riguarda il percorso formativo, gli alunni di nazionalità ucraina, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione (DPR 394/1999 art. 45), in riferimento alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota n.2563 del 22/11/2013, usufruiranno di un Piano didattico personalizzato e l'attivazione di percorsi personalizzati oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

I docenti, in accordo con le famiglie, attraverso specifici progetti, potranno inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione e la relazione che sono alla base dell'apprendimento; si potranno mettere in atto specifiche strategie quali:

- Personalizzazione della frequenza scolastica;
- Attività progettuali in piccoli gruppi, a coppie.
- Riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi personalizzati programmati;
- Per la Scuola Secondaria di primo grado, come si evince dal DPR n.89 art 5, comma 10 del 2009, le due ore di seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate, in maniera transitoria, per potenziare l'insegnamento della lingua italiana.

Inoltre, nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, la Scuola può individuare attività di arricchimento formativo come progetti di alfabetizzazione oltre che l'utilizzo di materiale ed attività didattiche

on-line riferibili al curriculum ucraino.

- **Alunni e alunne adottati** (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati- 2023, con Nota Ministeriale n. 1589 del 11/04/2023; il documento è una revisione e un aggiornamento delle Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati con Nota Ministeriale n. 7442 del 18/12/2014).

La famiglia, all'atto di iscrizione, comunica alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno, il cui inserimento può avvenire anche in corso d'anno e in assenza di specifici documenti.

In via generale gli alunni vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, considerando le informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola- Famiglia, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post- adottiva. Tuttavia, il Dirigente, in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti e tenuto conto del Collegio dei Docenti, considererà anche la possibilità, in casi particolari, di procedere ad un inserimento in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

Per quanto riguarda il percorso formativo, gli alunni e le alunne adottati, possono usufruire di una personalizzazione del percorso di apprendimento oltre che di interventi di natura transitoria.

In riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, in tema di bisogni educativi speciali e la conseguente Circolare applicativa n.8 del 6 marzo 2013, è prevista la possibile elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato in ogni momento dell'anno, laddove si mostri necessario (difficoltà di apprendimento; difficoltà psico- emotive; scolarizzazione in paesi di origine rurali; bambini segnalati con bisogni educativi speciali o particolari).

I docenti, in accordo con le famiglie, attraverso specifici progetti, potranno inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione e la relazione che sono alla base dell'apprendimento; si potranno mettere in atto specifiche strategie quali:

- Personalizzazione della frequenza scolastica;
- Attività progettuali in piccoli gruppi, a coppie.
- Riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi personalizzati programmati;
- L'utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring

- **Alunni e alunne con fragilità (Nota USR Lazio N.51386 del 05/10/2023)**

Il servizio di ID viene attivato dalla Scuola di appartenenza dell'alunno/a, previo consenso dei genitori, su loro specifica richiesta e presentazione di dettagliata certificazione sanitaria. Il progetto viene attivato a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla Scuola secondaria di I grado per garantire il diritto allo studio e la continuità didattica-educativa a tutti quegli alunni/e che, colpiti da patologie, risultano impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

L'ID prevede interventi:

- Presso l'abitazione o la struttura riabilitativa;
- L'ospedale privo di sezione di Scuola in ospedale

Risultano coinvolti i docenti del Collegio e, previa disponibilità, tutti i docenti della classe/sezione dell'alunno interessati secondo il suddetto iter:

- Scuola Primaria (massimo 4/5 ore settimanali in presenza) docenti di Italiano- Matematica e Inglese della classe di appartenenza in orario aggiuntivo;
- Scuola Secondaria (massimo 5/6 ore settimanali in presenza) docenti di Italiano- Matematica- Inglese e Spagnolo, in orario aggiuntivo.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 l'ID può essere garantita dal docente di sostegno, assegnato in coerenza con il Progetto Individuale e il PEI.

Per quanto riguarda il percorso formativo, per gli alunni con fragilità, il Consiglio di classe pianifica un percorso personalizzato, redigendo un PDP, con l'individuazione delle competenze da sviluppare, delle discipline

coinvolte, dei docenti che realizzeranno il percorso didattico, delle strategie didattiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici della classe di appartenenza nonché l'indicazione dei tempi e delle modalità di valutazione. In caso di alunni con disabilità il PEI subirà delle modifiche o specifici adeguamenti in base alle esigenze dell'ID.

La durata del progetto ID è subordinata allo stato di salute, di cura e di riabilitazione dell'alunno/a per il quale è stato attivato e prevede, nell'ambito della Contrattazione di Istituto, un accantonamento di fondi per co-finanziare l'eventuale attivazione attraverso l'ottimizzazione delle risorse economiche e umane proprie (Nota USR Lazio n.51386 del 05/10/2023).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

A partire dall'anno 2021-2022, secondo il Decreto Interministeriale n.182 del 29-12-2020, si adotterà il modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (Infanzia/Primaria/Secondaria di 1°) su base ICF dell'OMS.

- **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 dell'8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012.
- **Piano Didattico Personalizzato** tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione

- Tenere conto degli obiettivi di competenza previsti nel piano personalizzato
- Tenere conto del punto di partenza dell'alunno
- Valutazione formativa
- Verifica delle strategie utilizzate;

Le modalità di valutazione degli alunni

La valutazione terrà necessariamente conto degli obiettivi di competenza e della metodologia commisurati in base alle capacità dell'alunno e proposti nel PDP o nel PEI. Tale valutazione permetterà, contemporaneamente, di analizzare i progressi effettivi generatisi nel corso dell'anno, senza mai perdere di vista l'obiettivo ultimo che risiede nella piena inclusività. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello dell'acquisizione di competenze personali da parte di tutti gli alunni. La valutazione degli alunni con disabilità seguirà le modalità espresse nel Documento di Valutazione del Nostro Istituto.

Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'acquisizione delle competenze di tutti gli alunni;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione daranno a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle indicazioni specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva

dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire il disagio scolastico concentrando l'attenzione sulle buone pratiche che promuovono l'inclusione;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo della formazione è quello di promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

L'Istituto conferma anche per il prossimo anno il Dipartimento d'Inclusione per la Secondaria di 1° che è nato per dar modo ai docenti di confrontarsi sulle tematiche relative all'Inclusione e alle buone prassi.

L'Istituto si impegna a:

- Organizzare e strutturare corsi di approfondimento rispetto alle singole disabilità
- Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione
- Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti/Scuola/Università

Condivisione di percorsi all'interno della Rete, in cui i docenti formati condividono le competenze in un aggiornamento tra pari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto conferma anche per il prossimo anno l'importanza di una valutazione oggettiva e pesata in base alle reali potenzialità degli alunni con disabilità attraverso:

- La verifica e la valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute al termine del percorso.
- L'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
- Lo studio di procedure di valutazione adeguate, in linea con le prove strutturate, per alunni con bisogni educativi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto comprensivo continuerà ad organizzare l'attività di sostegno attraverso:

- Il lavoro a classi aperte, per piccoli gruppi, omogenei ed eterogenei, e per progetti.
- L'organizzazione del lavoro prevedendo interventi mirati sia a livello di classe sia a livello di prassi individuali.
- Il coinvolgimento di insegnanti curricolari e degli altri alunni nei progetti e nella quotidianità della classe.
- L'utilizzo di ore aggiuntive, a disposizione dei docenti per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni in questione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si avvale del supporto dei seguenti Servizi Territoriali di seguito elencati:

- TSMREE
- Enti Locali (Servizi sociali, Consultorio, area metropolitana)
- Centri di riabilitazione accreditati TSMREE
- Associazioni specifiche
- Cooperative di Servizi
- Famiglie

L'Istituto si impegna per il prossimo anno scolastico di realizzare rapporti con la scuola Polo dell'Inclusione di

ambito 15, per attività di informazione, di consulenza e collaborazione per tutti gli alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- L'individuazione dei bisogni e delle aspettative
- La condivisione nella redazione dei PDP
- Formazione/informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

La relazione scuola-famiglia rappresenta un importante fattore di promozione dell'apprendimento per tutti gli alunni; i genitori verranno accolti ed ascoltati durante il confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per le specifiche aree per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere la costruzione di un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo formativo
- Monitorare l'intero percorso scolastico
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione competenze per:

- Obiettivi personalizzati finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale.
- Ricerca laboratoriale nei metodi didattici.
- Utilizzo di strumenti tecnologici: LIM, tablet, PC.
- Didattica metacognitiva.
- Didattica orientativa.
- Interdisciplinarietà.
- Interculturalità
- Competenze di cittadinanza.

L'Istituto proseguirà con il modello nazionale - "Scuola senza zaino" per una scuola di comunità e si relazionerà con la scuola Polo per l'Inclusione dell'ambito 15.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Utilizzazione della Rete per la raccolta e la condivisione dei materiali didattici e della catalogazione delle prassi didattiche
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione e condivisione di spazi, strutture e materiali, anche appartenenti a diversi ordini di studio per incrementare la continuità didattica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Necessità di risorse aggiuntive per potenziare l'offerta formativa inclusiva
- Ricerca di protocolli di intesa con le Associazioni e gli Imprenditori del territorio
- Finanziamenti regionali

- USR: fondi specifici per progetti di inclusione di alunni con disabilità
- Interventi di sostegno della Provincia
- Costruzione di una biblioteca scolastica adeguata ai bisogni educativi specifici con acquisizione di audiolibri e testi in formato digitale
- Creazione, in ogni singolo plesso, di aule/spazi di decompressione, accoglienti, multifunzionali e attrezzati con arredi e strumenti specifici.
- Creazione di laboratori con software specifici (ad es. sintetizzatori vocali)
- Utilizzo di software specifici (PEI Sofia Erickson, programma grafico BOARDMAKER per la realizzazione, con i simboli PECS, di materiale cartaceo per la comunicazione);
- Partecipazione ai progetti relativi all'acquisto di ausili-sussidi per potenziare l'offerta formativa inclusiva (Avviso per la presentazione di Progetti relativi all'acquisto, adattamento, trasformazione ed effettivo utilizzo di ausili-sussidi Attuazione dell'Art.1 comma 962 della L.30 dicembre 2020 n.178)
- Condivisione delle risorse all'interno della Rete.
- Abbattimento delle barriere architettoniche con l'obiettivo di rendere la scuola fruibile a tutti;
- Allestimento di spazi funzionali a specifiche disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Utilizzare modalità di comunicazione tali da favorire il confronto e lo scambio tra i docenti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una Continuità proficua tra i diversi ordini di scuola per consentire una migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo – didattica e nelle prassi di integrazione
- Sviluppare un percorso di Continuità con valutazione e attività programmate rispettose dei bisogni dei singoli;
- Favorire la flessibilità organizzativa e didattica per consentire di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo
- Prevedere eventuali progetti Ponte con l'ordine di scuola successivo; per gli alunni con particolari esigenze si prevede la possibilità di essere accompagnati al grado scolastico successivo dall'assistente educativa di precedente riferimento.
- Prevedere che il docente del grado scolastico già frequentato partecipi alle fasi di accoglienza e di inserimento nel grado successivo
- Formare le classi iniziali tenendo come considerazione prioritaria, i bisogni dell'alunno con BES per costruire intorno a lui un ambiente favorevole all'inclusione.
- Determinazione, da parte del Dirigente Scolastico, dell'inserimento dell'alunno con BES nella sezione/classe più idonea.
- Prevedere nel GLO di passaggio di ordine di scuola la presenza della Funzione dell'Inclusione della scuola di accoglienza e, se possibile, anche quella dei docenti che accoglieranno l'alunno sia che appartengano allo stesso istituto che ad un altro.
- Accoglienza e orientamento: l'inserimento di un alunno con Bisogni Educativi Speciali considererà le esigenze del singolo garantendo, laddove necessaria, la massima flessibilità in tempi, modalità e strategie.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/05/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025